

Padre nostro

Canto e benedizione eucaristica

Preghiera dell'Anno Vocazionale

Dio, Padre di tenerezza e di misericordia,
guarda con bontà a questa tua famiglia
che vive del carisma
dei beati Carlo Steeb e Vincenza Poloni;
rafforzala con nuovi membri
perché continuino in umiltà, semplicità e carità,
a servire i poveri e bisognosi di aiuto.

Cristo Gesù, fratello nostro,
che ti sei fatto per noi buon samaritano,
chiama ancora giovani
che consacrino tutta la loro vita
al servizio tuo e dei fratelli.

Spirito d'Amore,
fedele amico nel nostro cammino,
sostienici con la forza del tuo amore
per annunciare e testimoniare,
lungo le strade del mondo,
il Vangelo della misericordia.

Maria, umile serva del Signore,
aiutaci a comprendere
che solo aderendo al progetto divino
la nostra vita si realizza in pienezza
e diventa inno di gloria
alla santissima Trinità.
Amen

Canto di reposizione

Canto finale

PROSSIMO INCONTRO DI PREGHIERA

DOMENICA 5 FEBBRAIO 2012

[www.istsorellemisericordia.it/formazione/incontri di preghiera](http://www.istsorellemisericordia.it/formazione/incontri_di_preghiera)

A
N
N
O

V
O
C
A
Z
I
O
N
A
L
E

VOCAZIONE e PREGHIERA

GENNAIO 2012

“Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?”

Salmo 121,1



“Gettate le reti sul lato destro”



Istituto Sorelle della Misericordia - Via Valverde 24 - 37122 Verona

Introduzione

- G.** *La vita di preghiera è dono di Dio, che incessantemente dobbiamo invocare. È per questo che oggi siamo qui riuniti in assemblea dinanzi al Signore Gesù, per guardare a Lui e alla sua preghiera che attraversa tutta la sua vita, come un canale segreto che irriga l'esistenza, le relazioni, i gesti e che lo guida al dono di sé, secondo il progetto di amore di Dio Padre. Egli è il maestro anche della nostra preghiera, il sostegno attivo e fraterno di ogni nostro rivolgerci al Padre in risposta al desiderio profondo di Lui insito nel cuore di ogni uomo. Oggi siamo chiamati a essere testimoni di preghiera, proprio perché il nostro mondo è spesso chiuso all'orizzonte divino e alla speranza che porta l'incontro con Dio. Vivendo in Gesù e con Lui la relazione filiale con il Padre, attraverso la nostra preghiera filiale e costante, possiamo aprire finestre verso il cielo di Dio. (Benedetto XVI)*
- P.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
T. Amen
- P.** Rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi.
T. Per mezzo di Lui abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato per ottenere l'obbedienza della fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome.
- P.** A quanti ci ascoltano diletta da Dio e santi per vocazione
T. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Segno

- G.** *Vengono portati all'altare dei bastoncini d'incenso. È il profumo della nostra preghiera che, unita a quella di Cristo, si eleva al Padre come incessante lode e invocazione affinché ci guidi sulle Sue vie.*

Canto di esposizione

Silenzio adorante

Primo momento

L'UOMO PORTA IN SÉ IL DESIDERIO DI DIO

- G.** *L'uomo porta in sé una sete di infinito, una nostalgia di eternità, una ricerca di bellezza, un desiderio di amore, un bisogno di luce e di verità, che lo spingono verso l'Assoluto; l'uomo porta in sé il desiderio di Dio. "Il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio". L'immagine del Creatore è impressa nel suo essere ed egli sente il bisogno di trovare una luce per dare risposta alle domande che riguardano il senso profondo di se stesso e della realtà. L'uomo sa di potersi rivolgere a Dio, sa di poterlo pregare.*

chiamati figli di Dio. Beati quelli che sono perseguitati per la giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e diranno, mentendo, ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti, che vissero prima di voi. Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti alla gente, perché veda le vostre opere buone e renda gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Per riflettere

Di fronte alla difficile sfida di percorrere le vie della giustizia e della pace possiamo essere tentati di chiederci, come il Salmista: «Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?» (*Sal 121,1*).

A tutti, in particolare ai giovani, voglio dire con forza: «Non sono le ideologie che salvano il mondo, ma soltanto il volgersi al Dio vivente, che è il nostro creatore, il garante della nostra libertà, il garante di ciò che è veramente buono e vero... il volgersi senza riserve a Dio che è la misura di ciò che è giusto e allo stesso tempo è l'amore eterno. E che cosa mai potrebbe salvarci se non l'amore?». L'amore si compiace della verità, è la forza che rende capaci di impegnarsi per la verità, per la giustizia, per la pace, perché tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (cfr *1 Cor 13,1-13*). Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo. A voi tutti, uomini e donne che avete a cuore la causa della pace! La pace non è un bene già raggiunto, ma una meta a cui tutti e ciascuno dobbiamo aspirare. Guardiamo con maggiore speranza al futuro, incoraggiamoci a vicenda nel nostro cammino, lavoriamo per dare al nostro mondo un volto più umano e fraterno. (Dal messaggio di Benedetto XVI per la XLV giornata mondiale della Pace)

Terzo momento

IL CRISTIANO SI FA CARICO DELL'UMANITÀ

- G. *Sull'esempio dei primi cristiani che, messi di fronte ai problemi che minacciano il loro futuro, ritrovano la loro forza nell'ascolto della Parola e nella preghiera, anche noi ci sentiamo responsabili di fronte al mondo della Parola di Dio affidataci. Nella preghiera chiediamo al Signore di poter parlare di Lui e, insieme, di poter cambiare il nostro cuore e la nostra mentalità, così che ci sia consonanza tra parola detta e realtà circostante. Chiediamo a Dio di poter guardare il mondo nella sua verità non lasciandoci abbattere dalle tribolazioni, dal senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società. Gli chiediamo di guardare al nuovo anno 2012 con l'atteggiamento fiducioso del salmista che attende il Signore: «più che le sentinelle l'aurora» (v. 6). Lo attende con ferma speranza, perché sa che porterà giustizia, pace, misericordia, salvezza.*

Dal Salmo 130 (preghiamo insieme)

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Stiano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.
Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.
Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Dal vangelo di Matteo

5, 1-2; 9-16

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: Beati quelli che portano pace, perché essi saranno

Dal Libro della Sapienza

8,19, 20; 9,1-6; 9-17

Ero un fanciullo di nobile indole, avevo avuto in sorte un'anima buona e sapendo che non avrei ottenuto la sapienza, se Dio non me l'avesse concessa, mi rivolsi al Signore e lo pregai, dicendo con tutto il cuore: «Dio dei padri e Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, che con la tua sapienza hai formato l'uomo, perché domini sulle creature fatte da te, e governi il mondo con santità e giustizia e pronunzi giudizi con animo retto, dammi la sapienza, che siede in trono accanto a te e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, uomo debole e di vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se anche uno fosse il più perfetto tra gli uomini, mancandogli la tua sapienza, sarebbe stimato un nulla. Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviata dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Essa infatti tutto conosce e tutto comprende, e mi guiderà prudentemente nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno gradite. Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? Chi ha conosciuto il tuo pensiero, se tu non gli hai concesso la sapienza e non gli hai inviato il tuo santo spirito dall'alto?

Dal salmo 62 *Rit. O Dio, tu sei il mio Dio,
ti cerco dall'aurora,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne.*

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Secondo momento - LA PREGHIERA DI GESU'

G. *La preghiera di Gesù ci permette di dire che Lui ha pregato frequentemente ritirandosi in luoghi deserti, preferibilmente la notte o prima dell'alba. Questa preghiera scandisce la sua attività di evangelizzazione e non sembra avere scopi pratici aldilà di un ristoro del suo cuore nell'intimità con il Padre. Oltre alla preghiera ordinaria che scandisce il ritmo delle sue attività apostoliche, vi è una preghiera circostanziale, ossia una preghiera dettata dal momento particolare che Cristo si trova a vivere, come la scelta dei Dodici.*

Dal vangelo di Luca

10,1-6;16-22

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è abbondante, ma i lavoratori sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe perché mandi lavoratori nella sua messe. Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa! Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse: "Vedevo satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi stanno scritti nei cieli". In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito santo e disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così hai voluto nella tua bontà. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo".

Per riflettere

L'esultanza di Gesù non è data dal successo immediato della missione dei settantadue discepoli. Nasce invece, dal contemplare nel successo il modo meraviglioso di manifestarsi dell'opera di Dio. La preghiera di Gesù è una esultanza, nasce dall'interno, da ciò che vi è di più profondo nel suo legame unico di amore col Padre. Gesù pregava esultando e lodando, lasciando che la gioia sorgiva, creativa che è in lui si manifestasse. La gioia

per la quale esulta è gioia che sorge dalla pienezza dello Spirito Santo che gli è propria; non è legata ad un avvenimento, ad un fatto, ad una realtà. Anche noi siamo invitati a fare spazio alla gioia creativa e sorgiva che è dentro di noi, perché emerga attraverso le nostre fatiche e perché la verità di noi stessi che è lode ed esultanza zampilli a vantaggio di altri. E' innanzitutto la gioia di essere ciò che siamo perché lo Spirito in noi ci manifesta l'amore del Padre, perché la carità di Dio è diffusa nei nostri cuori. (cfr. C. Martini)

Silenzio meditativo

Preghiamo (a cori alterni)

Dove abita Dio?

Tu sei un Dio in cerca dell'uomo.
Tu, che per amore ci hai creati
e per amore hai inviato Tuo Figlio fra noi,
ci visiti ancora sui sentieri della vita e della storia
con i segni della Tua presenza
e gli appuntamenti della Tua fedeltà.

Grazie al Tuo Spirito,
che attualizza nel tempo il dono del tuo amore,
la Tua Parola, fatta carne per noi,
si fa vicina a ciascuno di noi
e si offre al cuore di chi crede
nei segni sacramentali della Chiesa.

Padre della vita e della gioia,
fa che in questi umili eventi,
celebrati dal Tuo popolo
in obbedienza alla volontà del Tuo Cristo,
sappiamo riconoscere
il luogo di incontro con Te,
dove lo Spirito ci fa partecipi
delle profondità del Tuo Amore
nella fragilità delle opere.

Il Signore Gesù ci dia di seguirlo
sulla via del servizio degli altri
verso l'ultimo e pieno incontro con Te.
Amen! Alleluia!

(da: Piccola mistagogia, di Bruno Forte)

Canto